

Protocollo di intesa istituzioni – parti sociali sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca - Viareggio (Patto per la nautica)

Tra

Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, Camera di Commercio di Lucca e parti sociali (Confindustria Lucca, CNA Lucca, Confartigianato Lucca, CGIL, Cisl, Uil della Versilia)

- Giuseppe Bertolucci, Assessore al Bilancio ed al Coordinamento delle Politiche per il mare, Regione Toscana
- Stefano Baccelli, Presidente della Provincia di Lucca
- Luca Lunardini, Sindaco del Comune di Viareggio
- Claudio Guerrieri, Presidente della Camera di Commercio di Lucca
- Andrea Guidi, Presidente dell'Associazione Industriali di Lucca
- Ugo da Prato, Presidente CNA Lucca
- Costante Martinucci, Presidente Confartigianato Lucca
- Andrea Antonioli, CGIL Viareggio
- Giovanni Bolognini, Cisl Lucca
- Giovanni Sgrò, Uil Viareggio
- Antonio Marino, Presidente del Comitato di Distretto della nautica

PREMESSO

- che il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (PRS), approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006, impegna la Giunta Regionale a sviluppare politiche coordinate ed i relativi strumenti di intervento per la valorizzazione della Toscana del mare;
- che nel Documento di programmazione economica e finanziaria 2010, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 87 del 28 luglio 2009, è stato dato particolare rilievo alle misure anticrisi finalizzate a supportare il sistema economico e sociale toscano;
- che la Commissione Europea con la comunicazione n. 574 del 10.10.2007 denominata "Una politica marittima integrata per l'Unione europea", il cosiddetto "Libro blu", fissa il programma di lavoro per i prossimi anni, proponendo una politica marittima integrata fondata sul riconoscimento che tutte le questioni relative agli oceani e ai mari d'Europa sono legate fra di loro e che le politiche marittime devono essere elaborate congiuntamente, allo scopo di ottenere i risultati auspicati, elencando una serie di iniziative concrete da avviare e che con la comunicazione n. 466 del 11.09.2009 denominata "Una politica marittima integrata per una migliore *governance* nel Mediterraneo" prevede iniziative specifiche per lo sviluppo della *governance* degli affari marittimi evidenziando la costante necessità di garantire la crescita e l'occupazione nei settori legati al mare e nelle regioni marittime anche alla luce dell'attuale crisi economico-finanziaria;
- che nel "Documento sulle Politiche integrate per la Toscana del mare 2008 - 2010", approvato con la deliberazione del C.R. n. 10 del 12 Febbraio 2008, si sottolinea la necessità di sviluppare

strumenti di intervento per le politiche marittime sostenuti con risorse regionali, nazionali e comunitarie;

- che con la delibera n. 718 del 03.08.2009 è stata approvata l'Agenda della Toscana del mare 2009, documento che aggiorna il quadro conoscitivo del sistema mare a livello congiunturale, dando conto delle azioni più rilevanti in corso di realizzazione e da realizzare per i territori costieri;

- che gli esiti del seminario "La crisi sull'eccellenza: Il domani nel settore nautico in Toscana" tenutosi a Viareggio nel luglio 2009 hanno evidenziato la necessità di far fronte alla difficile situazione economico-finanziaria che ha interessato tutti i settori produttivi ed in particolar modo quello della nautica;

- vista la necessità di far fronte alla crisi suddetta dando una risposta celere alla sua drammaticità con particolare riferimento al settore nautico nell'area lucchese e viareggina, che ne costituisce il cuore, considerati i forti cali nella produzione e le rilevanti riduzioni dei fatturati e dell'occupazione nelle imprese superiori ad altri settori produttivi;

- che, per far fronte alla crisi economico-finanziaria, è necessario sia sviluppare e rafforzare il sistema di *governance* e le sinergie tra istituzioni, Comitato di distretto della nautica provinciale e rappresentanti delle parti sociali dell'area in oggetto, sia attraverso interventi concreti che implementino la qualità valorizzando le caratteristiche che tale settore ha sempre avuto, a Viareggio in particolare, in termini di conoscenza e di professionalità;

- che in data 24/11/2009 è stata inviata una lettera da parte dell'Organizzazione Sindacale CGIL nella quale è stata fatta richiesta all'Assessore Regionale al Coordinamento delle Politiche per il mare per l'apertura di un tavolo di lavoro tra le Istituzioni e le parti sociali interessate, finalizzato a far fronte alla crisi ricercando idee e azioni per innescare un'azione di contrasto a detta situazione;

- che, a seguito di tale richiesta è stata fatta, in data 30 novembre 2009, una comunicazione dall'Assessore al Coordinamento delle politiche per il mare alla stessa Giunta Regionale relativamente all'insediamento del Tavolo Istituzioni-Parti sociali sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca – Viareggio, in modo da accogliere le richieste espresse dal territorio a fronte della crisi stessa;

- che sull'istituzione del Tavolo, la Giunta si è espressa positivamente delegando ai rapporti con il territorio l'Assessore al Coordinamento delle politiche per il mare;

- che in data 15/12/2009, presso i locali del Comune di Viareggio, si è riunito il Tavolo di cui sopra, a cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti: Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, CCIAA, Organizzazioni sindacali e Organizzazioni datoriali per l'insediamento dello stesso e per discutere i punti messi all'ordine del giorno quali:

- definizione degli obiettivi del Tavolo
- situazione del porto di Viareggio
- organizzazione del lavoro nei cantieri e definizione dei rapporti all'interno della filiera
- prospettive del distretto della nautica di Viareggio e compiti del Comitato di distretto
- accesso al credito da parte delle piccole imprese;

- che durante la riunione suddetta è emersa la necessità di sottoscrivere tra la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, il Comune di Viareggio, la Camera di Commercio di Lucca, l'Associazione degli Industriali, Confartigianato, CNA, CGIL, CISL e UIL, una intesa programmatica delle azioni da svolgere sul territorio tra i vari attori che insistono su di esso, definendo il ruolo di ciascuno e determinando le azioni che dovranno essere messe in essere per la gestione integrata e sinergica della crisi;

- considerato che nella definizione del Protocollo è stato coinvolto pienamente il Comitato di distretto della nautica della Provincia di Lucca istituito come strumento di coordinamento provinciale sui temi della nautica;
- considerate le riunioni del Comitato di distretto suddetto, avvenute tra novembre 2009 e febbraio 2010 sui temi delle concessioni demaniali, della formazione professionale, della filiera produttiva e del credito, a cui hanno partecipato i componenti del Tavolo Istituzioni-Parti sociali, sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca – Viareggio;
- considerato che la predisposizione dei contenuti del Patto per la nautica è avvenuta in armonia con il ruolo e le competenze specifiche della Capitaneria del porto di Viareggio fermo restando che il presente protocollo non impatta sulle stesse;
- vista la bozza del Protocollo di intesa Istituzioni – Parti sociali sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca - Viareggio (Patto per la nautica) e ritenuto di procedere alla relativa sottoscrizione;

### RITENUTO

- di attuare dopo la sottoscrizione del presente protocollo, le azioni in esso contenute secondo le rispettive competenze dei soggetti sottoscrittori di cui all'allegato B;
- di presidiare lo stato di avanzamento delle attività e le modalità di *governance* tra i soggetti sottoscrittori del Patto;
- di verificare annualmente lo stato di avanzamento delle azioni degli interventi del Patto e che tali esiti vengano riportati all'attenzione del Comitato di distretto della nautica della provincia di Lucca;
- di prevedere la possibilità di effettuare modifiche ed integrazioni delle azioni ed interventi contenuti nel protocollo alla luce delle verifiche e del monitoraggio annuale e della situazione congiunturale di settore;
- di svolgere l'attività di *governance* multilivello attraverso il funzionamento del Comitato di distretto suddetto di volta in volta integrato dalla Regione Toscana e da soggetti portatori di specifici ruoli e competenze;
- di dare attuazione, per quanto di competenza, alle normative di prossima approvazione da parte del Governo centrale in tema di federalismo demaniale in una logica di *governance* cooperativa;

Quanto sopra premesso e ritenuto si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

- di approvare il Protocollo di intesa Istituzioni–Parti sociali sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca - Viareggio (Patto per la nautica) tra Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, Camera di Commercio di Lucca, Associazione degli Industriali, Confartigianato, CNA, CGIL, CISL e UIL, costituito da azioni ed interventi ripartiti per assi ed allegati al presente documento.

L'Assessore al Bilancio ed al Coordinamento delle  
Politiche per il mare della Regione Toscana  
Giuseppe Bertolucci

.....

Il Presidente della Provincia di Lucca  
Stefano Baccelli

.....

Il Sindaco del Comune di Viareggio  
Luca Lunardini

.....

Il Presidente della Camera di Commercio di Lucca  
Claudio Guerrieri

.....

Il Presidente dell'Associazione Industriali di Lucca  
Andrea Guidi

.....

Il Presidente CNA Lucca  
Ugo da Prato

.....

Il Presidente Confartigianato di Lucca  
Costante Martinucci

.....

Il rappresentante del Sindacato CGIL Viareggio  
Andrea Antonioli

.....

Il rappresentante del Sindacato CISL Lucca  
Giovanni Bolognini

.....

Il rappresentante del Sindacato UIL Viareggio  
Giovanni Sgrò

.....

Il Presidente del Comitato di Distretto  
Antonio Marino

.....

Protocollo di intesa Istituzioni – Parti sociali sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca - Viareggio (Patto per la nautica)

Premessa

La finalità del presente documento è quella di rilanciare le prospettive produttive ed occupazionali nel settore della nautica e della cantieristica dell'area lucchese, con particolare riferimento al comprensorio Viareggio-Versilia. Questo obiettivo potrà essere raggiunto solo rinvigorendo sinergie tra gli attori che insistono nel territorio su questi temi sia a livello istituzionale che a livello sociale, anche in una logica di area vasta, in funzione di impegni ed obiettivi concreti.

La maggiore criticità riguarda la crisi in quanto tale e il relativo calo delle ordinazioni, con effetti particolarmente negativi sulla produzione, sui fatturati e sull'occupazione nelle imprese.

Stime effettuate da Irpet segnalano infatti un calo del valore aggiunto prodotto dall'industria manifatturiera dell'area lucchese che in tre anni supererebbe il 21%. All'interno dell'industria manifatturiera provinciale, il settore dei mezzi di trasporto (quasi integralmente nautica), dopo avere retto parzialmente nel 2008, subisce nel 2009 una perdita consistente, la più alta all'interno dell'intero comparto manifatturiero. Inoltre, l'occupazione nel settore costruzioni navali subirebbe, sempre in base a stime Irpet, una caduta tra il 2007 ed il 2009 di circa il 20%.

È del tutto verosimile attenderci nel 2010 la caduta delle esportazioni, conseguente al calo degli ordinativi e quindi della produzione avvenuti nel 2009.

A tutto ciò occorre cercare di dare una risposta in una visione prospettica, consapevoli che dopo il superamento della crisi il sistema produttivo della nautica sarà profondamente modificato rispetto al passato.

L'insediamento del Tavolo composto da Istituzioni-Parti sociali sui temi della crisi nautica nel distretto Lucca-Viareggio, coordinato dalla Regione Toscana e con la partecipazione della Provincia di Lucca, del Comune di Viareggio, della Camera di Commercio di Lucca, dell'Associazione degli Industriali, di Confartigianato, CNA, CGIL, CISL e UIL, ha tentato di dare una risposta alle istanze del territorio. In particolare, dalla discussione avviata a metà dicembre 2009 sono stati affrontati e definiti quattro assi operativi:

- 1) Accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese del settore
- 2) Attuazione piano regolatore portuale e Concessioni demaniali portuali
- 3) Nuova organizzazione del lavoro nel settore e definizione dei rapporti all'interno della filiera
- 4) Formazione professionale.

Questi assi sono stati individuati dal Tavolo non come elementi esaustivi ma come questioni prioritarie da sviluppare e definire nel medio periodo per fare fronte in modo sinergico all'emergenza crisi.

L'attività del Tavolo è stata inoltre pienamente coerente con quella del Comitato di distretto della nautica della Provincia di Lucca, quale strumento di coordinamento provinciale sui temi della nautica, che si è riunito nel periodo tra novembre 2009 e febbraio 2010. Il Comitato ha approfondito i temi delle concessioni demaniali portuali, l'escavo del porto di Viareggio, l'attuazione del nuovo Piano regolatore portuale quale fattore di sviluppo, razionalizzazione e ottimizzazione dell'uso degli spazi interni all'area portuale. Su questi ambiti sono stati proposti interventi che possono fornire un supporto concreto al superamento della crisi.

La predisposizione dei contenuti del Patto per la nautica è avvenuta inoltre in armonia con il ruolo e le competenze specifiche della Capitaneria del Porto di Viareggio fermo restando che il presente protocollo non impatta sulle stesse.

Il Patto quindi intende rafforzare il sistema di *governance* multilivello mediante sinergie tra Istituzioni, Comitato di distretto della nautica provinciale e rappresentanti delle Parti sociali dell'area in oggetto, attraverso interventi concreti che salvaguardino la qualità e l'eccellenza, mantenendo al contempo le caratteristiche che tale settore ha sempre avuto, a Viareggio in particolare, in termini di conoscenza e di professionalità. In questa logica occorre coinvolgere anche i soggetti privati e le associazioni che gravitano nell'area portuale (es. Maestri d'ascia e Calafati) che rappresentano risorse su cui occorre poter contare.

Il Patto terrà conto della prossima attuazione del federalismo demaniale ai sensi della L.42/2009 sul federalismo fiscale. Quest'ultimo, ad oggi in corso di definizione, andrà infatti a definire i criteri di attribuzione alle Regioni ed agli Enti locali delle aree portuali attualmente di proprietà statale.

Il documento che segue si presenta quindi come la sintesi dei temi identificati nell'ambito del Tavolo e discussi nelle riunioni, sia politiche che tecniche, di approfondimento. Gli assi sono stati articolati in obiettivi, azioni ed interventi in modo da evidenziare gli strumenti operativi e il loro raccordo con le strategie di riferimento.

L'operatività e la solidità metodologica di questo documento sarà garantita anche attraverso l'impegno da parte dei sottoscrittori di monitorare, in base alla rispettive competenze, le azioni e gli interventi in esso contenute dandone periodica comunicazione al Comitato di distretto che ha il ruolo di coordinamento del sistema di *governance* connesso al settore nautico per il territorio di riferimento.

## Gli assi di intervento

### Asse 1. Accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese del settore

#### Obiettivi

La finalità del presente asse è quello di evidenziare le misure anticrisi attivate dalla Regione Toscana per facilitare e consentire l'accesso al credito alle PMI, incluso il comparto della nautica, generando così un supporto a fronte delle carenze di liquidità di cassa e a favore degli investimenti delle stesse. Di seguito i principali interventi posti in essere da Fidi Toscana sulla base di quanto previsto dal Dpef regionale per l'anno 2010 e dal Protocollo d'intesa "Emergenza economia", siglato nel 2008 e integrato il 21 gennaio 2010, tra Regione Toscana e banche erogatrici.

#### Azioni ed interventi

##### *Azione 1. Interventi di garanzia per gli investimenti POR Toscana 2007-2013*

#### BENEFICIARI

Possono accedere alla garanzia le piccole e medie imprese che soddisfino tale definizione ai sensi della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di stato.

#### SETTORI AMMISSIBILI

Industria, Commercio, Turismo, Servizi e Artigianato. Sono fatte salve le esclusioni previste dalla normativa comunitaria.

#### OPERAZIONI GARANTIBILI

Finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria e prestiti partecipativi su investimenti effettuati nel territorio della Regione Toscana, compreso il microcredito.

Gli investimenti dovranno rispettare le disposizioni del Reg. CE 800/08 relativamente alle seguenti tipologie di aiuti:

- aiuti agli investimenti in favore delle PMI;
- aiuti alle PMI per servizi di consulenza e per la partecipazione di PMI a fiere;
- aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

Gli investimenti ammissibili sono esclusivamente quelli iniziati dalla PMI successivamente alla data di presentazione a Fidi Toscana della richiesta di garanzia.

L'operazione finanziaria non potrà avere durata inferiore a 60 mesi e superiore a 144 mesi.

La garanzia può essere rilasciata anche su finanziamenti di durata compresa tra i 18 e i 60 mesi per le operazioni di: microcredito; a fronte di spese in ricerca, sviluppo e innovazione; relative alle nuove imprese.

#### MISURA DELLA GARANZIA

La garanzia è diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile ed è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 80% dell'importo di ciascun finanziamento, leasing o prestito partecipativo.

L'importo massimo garantito è fissato in euro 800.000,00 per singola impresa, tenuto conto del capitale già rimborsato.

La controgaranzia è escutibile, su richiesta del garante ammesso all'intervento della Misura, per le somme da esso già versate al creditore in relazione al credito dell'impresa inadempiente.

#### TASSO DI INTERESSE

Spread massimo su Euribor/IRS stabilito con riferimento a 5 classi di merito di credito e con riferimento alle diverse finalità del finanziamento (indicati gli spread massimi). Verrà stipulata a tale fine apposita convenzione con le banche ad integrazione della convenzione vigente per i fondi regionali di garanzia.

## COSTO DELLA GARANZIA

Gratuita.

### *Azione 2. Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese*

## BENEFICIARI

Possono accedere alla garanzia le piccole e medie imprese, che soddisfino la definizione ai sensi della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di stato.

## SETTORI AMMISSIBILI

Tutti. Sono fatte salve specifiche esclusioni, oltre a quelle previste dalla normativa comunitaria.

## OPERAZIONI GARANTIBILI

Finanziamenti:

- finalizzati alla ristrutturazione finanziaria (consolidamento a medio e lungo termine di crediti a breve termine concessi sotto qualsiasi forma tecnica da istituti di credito *diversi da quello finanziatore*) a condizione che il tasso d'interesse al quale è regolata l'operazione di ristrutturazione risulti inferiore ai tassi di interesse di ciascuno dei crediti a breve;
- finalizzati al reintegro di liquidità a fronte di investimenti già effettuati nell'ultimo triennio;
- finalizzati al rifinanziamento volto a estinguere finanziamenti a medio e lungo termine già erogati da istituti di credito *diversi da quello finanziatore*;
- finalizzati all'acquisto di scorte, per un importo non superiore al 20% del fatturato come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- mediante sottoscrizione di cambiali agrarie;
- finalizzati a processi di capitalizzazione dell'impresa.

Sono ammessi anche i finanziamenti nella forma di prestiti partecipativi a società di capitali per le finalità di cui ai punti precedenti, ad esclusione del punto 5.

L'operazione finanziaria non può avere durata inferiore a 60 mesi e superiore a 120.

La co-garanzia e la controgaranzia possono essere rilasciate anche su finanziamenti di durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 120.

In caso di finanziamenti concessi mediante sottoscrizione di cambiali agrarie, la garanzia, la cogaranzia e la controgaranzia possono essere rilasciate per qualsiasi durata purché non superiore a 120 mesi.

## MISURA DELLA GARANZIA

La garanzia è diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile ed è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 60% dell'importo di ciascun finanziamento o prestito partecipativo.

L'importo massimo garantito è fissato in euro 500.000,00 per singola impresa.

La garanzia può essere elevata fino all'80% per le operazioni:

- a favore di PMI femminili (ex. D.Lgs. 198/2006);
- a favore di PMI giovanili (costituite prevalentemente da persone che non hanno ancora compiuto 35 anni di età)
- a fronte di prestiti partecipativi.
- di capitalizzazione dell'impresa.

La controgaranzia è escutibile, su richiesta del garante ammesso all'intervento della Misura, per le somme da esso già versate al creditore in relazione al credito dell'impresa inadempiente.

## TASSO DI INTERESSE

Spread massimo su Euribor/IRS stabilito con riferimento a 5 classi di merito di credito e con riferimento alle diverse finalità del finanziamento (indicati gli spread massimi). Verrà stipulata a tale fine apposita convenzione con le banche ad integrazione della convenzione vigente per i fondi regionali di garanzia.



## COSTO DELLA GARANZIA

Gratuita

## CONTROGARANZIE

Al fine di ampliare la capacità d'intervento della presente Misura, la garanzia e la controgaranzia rilasciata sarà, di norma, assistita dalla controgaranzia di altri fondi di garanzia pubblici o privati, con particolare riferimento alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex. L 662/96.

## Asse 2. Attuazione Piano regolatore portuale e Concessioni demaniali portuali

### Obiettivi

L'obiettivo del presente asse è quello di creare una rete di *governance* più efficace tra i soggetti che hanno competenze in materia di regolazione portuale con particolare riferimento ai soggetti istituzionali al fine di coordinare il sistema di gestione delle concessioni. Una particolare attenzione viene data agli spazi dedicati al refitting.

Un'ulteriore tematica che presenta alcune criticità di gestione è costituita dall'escavo interno ed esterno e di mantenimento al porto di Viareggio. Di seguito sono evidenziati i principali interventi di competenza della Regione Toscana e del Comune di Viareggio.

### Azioni ed interventi

#### *Azione 1. Il porto di Viareggio*

Il tessuto commerciale delle darsene – che è sempre più qualificato – ha accompagnato il consolidarsi dei risultati ottenuti dalla nautica da diporto viareggina in Italia e nel mondo e concorre a rendere possibile un ulteriore miglioramento del turismo nautico nel territorio.

Per favorire lo sviluppo di questo settore, secondo le potenzialità della città, sono previsti nuovi approdi che incrementeranno i servizi offerti ai diportisti con l'obiettivo di attrarre a Viareggio le imbarcazioni fino a 60/70 metri in cerca di professionalità adeguate ai lavori di cui necessitano ma anche di mete turistiche attraenti. La nuova normativa sulla nautica da diporto, che favorisce l'uso del charter, può concorrere a questo sviluppo.

I risultati raggiunti dalla cantieristica da diporto possono essere considerati a tutti gli effetti di assoluta eccellenza e collocano le aziende viareggine ai primi posti nel mondo, in modo particolare per quanto riguarda i superyacht (oltre i 24 metri) sia a motore che a vela, sia in metallo che in vetroresina.

Operano a Viareggio circa 300 imprese che concorrono alla costruzione di imbarcazioni. Di queste 36 sono veri e propri cantieri navali con un'occupazione di circa 1000 dipendenti diretti (al fianco dei quali operano circa 3000 dipendenti dell'indotto manifatturiero, di cui circa 1600 lavoratori di imprese viareggine) senza considerare che con le imprese di servizi e commercializzazione si arriva a circa 500 unità come componenti l'intera filiera e che è molto consistente anche il numero delle aziende che traggono benefici dal turismo nautico. Poco meno della metà (45%) delle imprese cantieristiche navali sono costrette ad operare al di fuori dell'area portuale.

Si è in presenza di un vero "sistema" che ha tutte le caratteristiche del distretto e che rappresenta un vero e proprio marchio di qualità ben riconoscibile e molto apprezzato dagli esperti della nautica, fondato su tradizione, conoscenza, professionalità consolidate e capacità di adattamento e di flessibilità. Un sistema che è, però, caratterizzato da una accentuata dicotomia tra le grandi aziende e quelle piccole e piccolissime e che richiede politiche molto mirate in termini di risposte di filiera tendenti a favorire esperienze consortili e di rete.

Proseguire nel processo di riqualificazione del porto, e di sviluppo delle economie ad esso connesse, che favorisca il consolidamento dei risultati raggiunti dalla cantieristica navale da diporto è il principale obiettivo di breve-medio termine per il Comune di Viareggio.

Per quanto attiene il Piano regolatore portuale del Porto di Viareggio si ricorda che è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 26 del 14 Febbraio 2007, in attuazione di precedenti protocolli di intesa e a seguito del procedimento di VIA.

Il proseguo dell'attuazione del nuovo PRP è obiettivo primario. Tale cornice normativa rappresenta un punto di riferimento per chi opera o intende operare in area portuale e garantisce le condizioni per uno sviluppo della stessa, andando a dirimere alcune delle criticità oggi esistenti.

Il Piano ha individuato le tre principali esigenze del porto:

- razionalizzazione delle destinazioni d'uso delle aree portuali, al fine ottenere una migliore e più equilibrata distribuzione delle attività che coesistono nell'attuale assetto portuale;
- riduzione dell'agitazione interna del bacino, allo scopo di consentire una adeguata protezione delle imbarcazioni da diporto;
- eliminazione dell'insabbiamento all'imboccatura del porto.

La fase di attuazione del piano regolatore portuale, in coerenza con lo schema progettuale dello strumento, prevede quindi le seguenti azioni operative:

- realizzazione di un nuovo avamposto di dimensioni sufficienti ad ospitare la banchina commerciale, ridefinendo la seconda imboccatura del porto sulle unità da diporto;
- ricollocazione della banchina commerciale sul lato a mare dell'avamposto, a fianco della diga di sopraflutto;
- trasferimento delle attività della pesca sul lato a mare della Nuova Darsena e realizzazione di un nuovo mercato ittico;
- espansione e consolidamento della cantieristica, utilizzando le aree attorno all'attuale mercato ittico per completare la zona dedicata alla cantieristica da diporto;
- espansione della ricettività nautica, attraverso la qualificazione funzionale e l'aumento della capacità ricettiva del bacino della Madonnina, al fine di realizzare nella zona Madonnina/Coppino un complesso nautico dotato di tutti i necessari servizi a terra compreso i parcheggi. Contestualmente, il piano prevede la collocazione di nuovi pontili galleggianti nella zona del Triangolino, previa realizzazione di importanti lavori di escavo, al fine di accogliere le imbarcazioni di dimensione medio-piccole attualmente ricoverate alla Madonnina.

Pertanto, in riferimento agli obiettivi di consolidamento e sviluppo del sistema della nautica, le previsioni più significative del Piano sono quelle concernenti il completamento della zona destinata alla cantieristica da diporto e la realizzazione di un nuovo approdo turistico nella zona del Triangolino, contestualmente alla messa in sicurezza del bacino della Madonnina.

#### *Azioni in corso*

Ad oggi sono stati realizzati nuovi parcheggi per migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità portuale e sono stati garantiti gli interventi indispensabili per il mantenimento e la funzionalità delle infrastrutture portuali, mentre altri interventi di attuazione del piano regolatore portuale scontano invece una serie di ritardi.

Sono stati avviati i lavori di escavo all'imboccatura del Porto, nonché una serie di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per la sicurezza e l'accessibilità.

Il Comune si impegna a concludere il piano di recupero nell'area ex Sec (circa 36.000 mq), rilevata in forma consortile dalla Polo Nautico e si è concluso il piano attuativo DR11 con la realizzazione di cinque lotti che ospitano 8 cantieri navali.

E' in fase di conclusione inoltre il Piano DR12 previsto nell'area connessa con le attività cantieristiche che, ancorché in area comunale, è a tutti gli effetti connesso con il piano regolatore.

E' stato inoltre presentato un progetto all'interno del PIUSS finanziato dal Por Creo FESR, approvato dalla Regione Toscana, anche se inserito tra i non fondamentali, ma con ottime possibilità di finanziamento per la realizzazione di un centro direzionale e di servizi per le imprese della nautica nell'area dell'attuale mercato ittico.

## *Interventi*

La Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 1211 del 30/12/2008 ha approvato la destinazione di contributi straordinari in materia di Porti Regionali e Navigazione Interna ai sensi della L.R. n. 88/1998 e della L.R. n. 67/2007, definendo gli obiettivi operativi e le modalità di erogazione dei contributi.

Successivamente, con la DGR 1134/2009, la Regione ha approvato le modalità di attuazione e riprogrammazione degli interventi sui porti regionali.

In merito all'azione in oggetto:

- Il Comune di Viareggio, in attuazione del PRP, si impegna a:
  - procedere alla realizzazione del nuovo mercato ittico per una più razionale coesistenza fra le attività che vi insistono; e un'area per la pesca professionale contigua al nuovo mercato;
  - attuare le previsioni del Piano regolatore portuale relative all'espansione e consolidamento della cantieristica;
  - realizzare la banchina commerciale, che offra possibilità di sviluppo anche al traffico passeggeri, in modo particolare ai traghetti veloci in prossimità dell'avamposto, nonché realizzazione degli spazi a favore della crescita quantitativa e qualitativa della base nautica
  - realizzare in tempi brevi l'intervento finanziato dalla Regione Toscana, con circa euro 3.000.000,00, finalizzato al miglioramento dell'accessibilità al porto attraverso il dragaggio dei fondali e l'utilizzo della sabbia per il ripascimento della spiaggia di ponente, che fa parte di un più generale progetto regionale di riassetto idrogeologico e quindi di gestione integrata della costa. Sarà inoltre attivato un intervento che intende risolvere definitivamente il problema dell'insabbiamento dell'avamposto (che registra annualmente un transito sabbioso di circa 100.000/150.000 mc). Nel corso del 2010 proseguirà l'istruttoria del relativo progetto che consentirà di attivare i relativi lavori, con particolare attenzione nella progettazione finalizzata ad impedire ripercussioni negative dell'intervento in altre zone dell'unità fisiografica;
  - avviare i lavori finanziati entro il luglio 2010 e presentare alla Regione Toscana un progetto di dragaggio dell'imboccatura del porto a valenza triennale, in coerenza con le previsioni della Delibera della Giunta regionale 1134/2009;
  - concludere una serie di operazioni demaniali, nell'interesse della città e del suo sviluppo, e prime fra tutte le procedure già attivate per l'assegnazione delle aree interessate dal piano attuativo nella sottozona "C1" destinate alle piccole imprese che operano nella cantieristica da diporto;
  - mettere a regime la delimitazione cartografica, e avviare una ricognizione per verificare il corretto utilizzo delle singole concessioni demaniali portuali, attraverso la realizzazione di un geodatabase con l'obiettivo di introdurre e perfezionare le procedure informatiche attraverso l'innovazione organizzativa e tecnologica, finalizzato alla verifica del corretto utilizzo delle concessioni demaniali marittime;
  - promuovere la cantieristica viareggina, con particolare riferimento al refit, mediante l'organizzazione di incontri, workshop, tavole rotonde, fiere;
  - promuovere, in raccordo con altri soggetti competenti per materia, la semplificazione delle procedure amministrative per il posizionamento, all'interno dei fabbricati o sui piazzali esterni dei cantieri di box e container finalizzati al deposito temporaneo di merci, materiali o impianti per le lavorazioni
  - individuare o tra le aree demaniali portuali o nuove aree esterne al PRP ma in prossimità delle darsene, come l'area ex Fervet, da destinare a PIP pubblico per consentire a nuove imprese di costruzione nautica non presenti nell'area portuale ed ai consorzi di filiera di potervi realizzare investimenti finalizzati sia alle nuove costruzioni che al refit
  - promuovere un tavolo tecnico di confronto Comune di Viareggio – Capitaneria di porto al fine di armonizzare gli aspetti di rispettiva parallela competenza, nella progressiva attuazione dei piani ed aspetti attuativi del PRP viareggino, ivi compresi eventuali ampliamenti dell'area demaniale portuale.

- La Regione Toscana è disponibile a valutare, nel corso del processo di attuazione del PRP, eventuali ipotesi di adeguamento dello stesso a fronte di sopravvenute esigenze e/o criticità.
- Sul versante delle infrastrutture sono in corso di attuazione gli interventi connessi alla realizzazione dell'Asse di penetrazione del Porto di Viareggio. Il costo complessivo è di 12,688 milioni di euro di cui il primo lotto 4,088 milioni di euro (4,076 milioni di euro Regione e 12.000 euro Enti) e il secondo lotto 8,6 milioni di euro (3,67 Regione e 4,93 Enti); il soggetto attuatore è il Comune di Viareggio, lo stato di attuazione delle opere è il seguente: per 1° il lotto sono stati ultimati i lavori mentre per il 2° lotto sono state avviate le procedure di appalto, per il 3° lotto il Comune si impegna all'avvio del progetto.
- I sottoscrittori del Patto per la nautica, in relazione alla realizzazione di uno scalo per aeromobili privati all'Aeroporto di Pisa, auspicano che le esigenze espresse dall'Associazione degli industriali (Cantieri costruttori) possano essere recepite da SAT Spa.

Asse 3. Nuova organizzazione del lavoro nel settore e definizione dei rapporti all'interno della filiera

Obiettivi

Il presente asse concerne azioni mirate al superamento della crisi in termini sia di supporto alle imprese che ai lavoratori. Gli interventi sotto descritti hanno come riferimento le relazioni industriali, gli interventi a favore della filiera nautica, con particolare riferimento alle PMI, e la sicurezza sul lavoro.

Azioni e interventi

#### *Azione 1. Lavoro*

Tra le misure anticrisi, la Regione Toscana ha attivato una serie di azioni quali la cassa integrazione guadagni in deroga che consente il sostegno al reddito per i lavoratori temporaneamente esclusi dal mercato del lavoro. Come previsto dal Dpef 2010 la Regione ha attivato anche la costituzione di un fondo per contratti di solidarietà quale elemento per la conservazione e la salvaguardia del posto di lavoro e delle competenze. Inoltre è stato attivato un fondo per i lavoratori non coperti da ammortizzatori sociali (lavoratori atipici).

#### *Azione 2. La filiera*

La Regione Toscana ha attivato azioni di sostegno strutturale dell'economia, destinate a rafforzare il sistema produttivo regionale. Per la nautica in particolare sono state attivate le seguenti azioni:

1) la sottoscrizione, su impulso e con il coordinamento della Provincia di Lucca, di un protocollo di intesa per la costituzione della rete regionale dei centri e delle strutture di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico e l'innovazione della nautica, approvato con DGR n.1108 del 22.12.08, che coinvolge le cinque province costiere e i seguenti centri servizi:

- Centro servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto
- Consorzio Polo Tecnologico della Magona
- Consorzio Zona Industriale Apuana
- Na.Vi.Go. Scarl
- Spa Navicelli di Pisa.

La costituzione della Rete persegue due obiettivi: la crescita in tecnologia e il favorire una maggiore relazione tra i sistemi locali di piccole e medie imprese ed il settore della nautica sviluppando un modello integrato di soluzioni tecnologiche che permettano la formazione e l'accesso alla conoscenza attraverso standard qualificati nell'ambito dell'architettura tecnologica regionale.

2) il Bando Unico Ricerca e Sviluppo, per l'anno 2008, che ha messo in sinergia tre piani di riferimento per lo sviluppo economico regionale, il PRSE 2007-2010, il POR Creo – Fesr 2007-2013 e il PAR FAS 2007-2013, integrando in un unico strumento operativo risorse regionali, nazionali e comunitarie nonché obiettivi comuni di sviluppo del sistema economico regionale per il rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi e industriali e il potenziamento delle attività di ricerca sviluppo e innovazione delle imprese.

#### 3) Interventi programmati per il 2010

Per il 2010 il settore nautico beneficerà soprattutto del funzionamento a pieno regime degli strumenti di sostegno diretto e indiretto attivati e avviati nel 2009. Lo scorrimento della graduatoria attraverso il finanziamento dei progetti ammessi con riserva di risorse, garantirà un notevole afflusso di risorse per il sistema delle imprese toscane e si unirà agli interventi già programmati per

il sostegno delle filiere produttive anche a carattere transnazionale e dei grandi progetti di R&S. In particolare sul fronte degli interventi transfrontalieri e Fesr il settore nautico beneficerà delle azioni di sistema che vari progetti partecipati dalla Provincia di Lucca e dagli altri stakeholders locali (Mistral, Serena, Sand e nuovi progetti strategici in corso di valutazione) porteranno alla nautica viareggina in particolare sui temi della sostenibilità in porto, delle relazioni tra imprese, della definizione di standard professionali riconoscibili, dell'innovazione tecnologica

Inoltre, la piena operatività della rete dei centri servizi favorirà il rafforzamento delle relazioni tra i sistemi locali di PMI, sostenendo l'evoluzione del distretto nautico verso modelli integrati per filiera.

### *Azione 3. Il sistema della sicurezza sul lavoro*

La Regione Toscana ha in corso il finanziamento di un piano mirato per la sicurezza e salute nella cantieristica da diporto che interessa tutta la costa toscana ma impegna massimamente la Versilia. E' quindi prevista già una particolare attenzione all'implementazione e consolidamento dei sistemi di prevenzione nel comparto sia da parte delle aziende che dei servizi di controllo dell'azienda USL.

Nei cantieri navali di costruzione e refitting vengono svolte attività che prevedono la contemporanea presenza, a bordo, di aziende in appalto diverse che effettuano lavorazioni anche incompatibili o comunque nocive, in locali contigui. La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali si basa massimamente sulla capacità dei sistemi aziendali di prevenzione di coordinare i lavori. Poiché la storia degli ultimi anni, italiana e toscana ci insegna che nei momenti di crisi economica calano gli investimenti e l'attenzione alla tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori, occorre porsi come obiettivo il consolidamento dei sistemi aziendali di prevenzione operanti nei cantieri navali, cui spetta il compito di coordinare le attività tra le ditte in appalto mantenendo il rispetto delle norme di prevenzione a bordo delle navi in costruzione e/o refitting.

Le azioni più rilevanti in questo ambito sono:

1. le aziende si impegnano ad individuare sempre chiaramente dirigenti e preposti cui spetta il compito di coordinare i lavori a bordo sia in fase di costruzione navale che di refitting, di curarne la formazione rispetto ai contenuti del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e di metterli in condizione di realizzare il coordinamento delle lavorazioni a bordo (tempi e capacità di intervento);
2. l'azienda USL Versilia realizzerà, nell'ambito del piano mirato regionale di cui sopra, azioni di controllo a bordo di navi in costruzione e/o refitting, su terra ferma e/o banchina, verificando:
  - presenza e facile individuazione di un responsabile dei lavori a bordo;
  - sua conoscenza dei contenuti del DUVRI;
  - azioni messe in pratica per realizzare il coordinamento delle lavorazioni a bordo.

Per quanto concerne i rapporti di filiera occorre inoltre favorire la crescita delle aziende dell'indotto, selezionando e qualificandole, attraverso il rafforzamento dei legami tra imprese, ipotizzando anche in prospettiva la creazione di reti di imprese, secondo il modello che attualmente si tende a sviluppare.

Il Comune di Viareggio si impegna a verificare l'applicazione della Delibera del marzo 2008 che collega il rilascio/rinnovo delle concessioni demaniali all'ottemperanza di tutte le norme di sicurezza e della presenza minima di dipendenti diretti in produzione nei cantieri navali, anche alla luce dell'impugnativa della stessa da parte delle Organizzazioni datoriali.

### *Azione 4. Organizzazione del Lavoro*

L'organizzazione del lavoro costituisce uno dei maggiori fattori di criticità del settore della nautica. Questa è caratterizzata da una forte esternalizzazione dei processi produttivi attraverso la catena degli appalti e dei subappalti con ripercussioni sul piano sociale (lavoratori e piccole imprese) e sul

piano della qualità. Questo modello organizzativo ha determinato un'amplificazione degli effetti della crisi economica in atto sul settore della nautica.

Il rilancio del settore passa quindi anche attraverso una razionalizzazione ed una ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro.

Considerato il rilievo delle tematiche in oggetto rispetto al superamento della crisi nel settore nautico, i soggetti sottoscrittori del presente documento si impegnano ad affrontare le stesse per perseguire l'obiettivo di razionalizzare ed ottimizzare l'organizzazione del lavoro quale elemento qualitativo essenziale del settore della nautica, anche attraverso l'aggiornamento di precedenti protocolli o la definizione di nuovi sottoscritti dalle Parti sociali e dalle Istituzioni per la ristrutturazione del sistema degli appalti riconoscendo che la competitività del settore nautico non può basarsi sull'abbattimento del costo del lavoro bensì sulla valorizzazione degli elementi qualitativi, sulle professionalità e sul rispetto delle regole.

Una particolare attenzione riguarderà inoltre i rapporti di filiera, ciò costituendo la premessa indispensabile per un forte miglioramento qualitativo dei processi produttivi e dei prodotti.

Infine, in attuazione del presente asse di intervento e per quanto riguarda le imprese del territorio, pare opportuno che l'impegno principale delle stesse debba concernere la regolamentazione dei rapporti di filiera in modo che siano finalizzati al miglioramento del sistema produttivo con particolare riferimento al ruolo delle aziende appaltatrici, in relazione alle tempistiche dei pagamenti ed alla programmazione dei lavori ma anche in una logica di trasparenza, correttezza, collaborazione e rispetto delle norme.

In rapporto a quanto sopra l'impegno delle parti sociali ad attivare su questi temi uno specifico confronto con l'obiettivo di arrivare a definire azioni condivise e intese nell'arco di tre mesi .In particolare, si ritiene che al centro del confronto debbano essere posti i seguenti argomenti: -

- organizzazione del lavoro
- trattamenti economici e normativi all'interno della filiera e degli appalti
- problematiche collegate alla sicurezza sul lavoro
- la definizione di buone pratiche con l'interesse a fissare comunque le singole soluzioni verso l'implementazione di un vero e proprio brand di filiera del Distretto nautico versiliese.



## Asse 4. Formazione professionale

### Obiettivi

Le caratteristiche della crisi mondiale ancora oggi in corso portano ad indebolire settori fondamentali delle economie e a disperdere un patrimonio di conoscenze e di capacità.

Per contrastare questi elementi di criticità è necessario:

- a. tutelare il lavoro come tutela del capitale umano;
- b. investire nella formazione quale elemento strategico per lo sviluppo economico del sistema regionale.

Nel periodo centrale della crisi è necessario pertanto attivare interventi in più fasi che accompagnino i lavoratori e le imprese con interventi diversificati in funzione dei destinatari e degli obiettivi, ciò anche per poter cogliere le opportunità e creare le condizioni di un rilancio dell'economia.

### Azioni ed interventi

#### *Azione 1. Le iniziative regionali*

Con particolare riferimento alla crisi economica, gli interventi regionali sono stati finalizzati al raggiungimento di due obiettivi:

- a. attivare politiche di protezione sociale e di tutela del lavoro;
- b. attivare politiche di formazione e di rilancio delle attività economiche.

In particolare la finalità delle politiche suddette è quella di preservare il lavoro quale elemento di coesione sociale e garantire le possibilità di nuova ripresa. Sulla base di questi obiettivi sono state rese disponibili sia risorse regionali che del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Le attività formative saranno coordinate con le altre attività regionali nel settore dello sviluppo economico (quali ad esempio i Protocolli localizzativi) al fine di ottimizzare le risorse dell'FSE e quelle di altri fondi europei come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La formazione può costituire quindi l'elemento di coordinamento fra le diverse iniziative regionali con interventi a sostegno della riconversione produttiva e per la costruzione di sinergie fra settori e distretti economici, per superare elementi specifici della crisi che evidenziano una debolezza strutturale della economia regionale basata prevalentemente su piccole e medie imprese con difficoltà ad attivare forme di ricerca e di sviluppo coordinate e estese oltre i tradizionali distretti.

L'impegno della Regione nelle azioni di contrasto alla crisi economica e di sostegno alla ripresa si sostanzia quindi nell'attivazione di tre bandi fra loro coordinati:

- 1) Bando per l'assegnazione di voucher aziendali (legge 236/93) – 1,4 milioni di euro: la formazione attraverso i *voucher aziendali* permette alle imprese di disporre di un finanziamento flessibile per mettere in formazione i lavoratori per i quali si renda necessario un percorso di aggiornamento o riqualificazione. I *voucher aziendali* rappresentano la modalità flessibile e aperta di formazione adatta a “traghettare” le imprese nel periodo della crisi verso nuovi orizzonti di ripresa. Il bando consentirà la presentazione delle domande all'inizio del 2010 e l'attivazione dei percorsi formativi entro la primavera dello stesso anno.
- 2) Bando per la formazione in settori economici strategici (FSE) – 6 milioni di euro: tra i settori in oggetto vi è la Nautica, logistica e portualità; gli obiettivi del bando su questo settore sono di supportare i processi di formazione continua nell'ambito della filiera della nautica da diporto, della portualità turistica, della logistica, finalizzati al miglioramento dei processi produttivi e organizzativi anche in coerenza con l'Agenda della Toscana del Mare 2009 approvata dalla Giunta regionale nell'agosto 2009. I risultati attesi riguardano lo sviluppo di nuove competenze nel settore attraverso l'adeguamento delle risorse umane e la creazione di nuove imprenditorialità anche nel settore dei servizi e della gestione della portualità e

della logistica. I progetti dovranno interessare normalmente almeno tre province o circondari per garantire una adeguata rappresentanza territoriale. I progetti dovranno avere un livello minimo di spesa di 200.000 euro per evitare una eccessiva dispersione delle risorse e non potranno avere livello di spesa superiore a 400.000 euro per evitare eccessiva concentrazione delle stesse. I progetti dovranno garantire la presenza, anche in partenariato, delle imprese del settore. Sarà garantita una adeguata flessibilità della disponibilità delle risorse fra le diverse azioni previste al fine di garantire il finanziamento dei progetti comunque ritenuti ammissibili. Il bando prevede la presentazione delle domande da aprile 2010 e l'attivazione dei percorsi formativi entro settembre 2010. In considerazione dell'entità del finanziamento sarà prevista una seconda scadenza a settembre 2010 per l'utilizzo delle risorse eventualmente non assegnate alla prima scadenza, con attivazione dei percorsi formativi entro novembre 2010.

- 3) Bando per l'attuazione del Piano straordinario per la sicurezza nei luoghi di lavoro (risorse statali, FSE e legge 236/93) – 1,5 milioni di euro. I bandi che saranno emanati in attuazione del Piano straordinario per la sicurezza nei luoghi di lavoro avranno la funzione di assicurare la continuità dell'impegno della regione in un settore fondamentale per la qualità del lavoro e per la competitività delle nostre imprese. La tempistica dei bandi è tale da consentire la continuità di risorse per gli interventi formativi e consentirà la presentazione delle domande entro la primavera 2010 e l'attivazione dei percorsi formativi entro l'estate dello stesso anno. I progetti riguardano interventi di formazione sulla sicurezza e la salute per dirigenti e preposti con compiti di coordinamento delle lavorazioni, sia nei cantieri di costruzione e refitting che nelle ditte della filiera.
- 4) Bando per la mobilità settoriale – 1,5 milioni di euro complessivi: l'obiettivo è quello di favorire la crescita professionali dell'insieme degli attori (studenti, apprendisti, diplomati, laureandi/laureati, imprenditori, parti sociali) impegnati in un particolare settore o ambito produttivo a vocazione transnazionale attraverso lo sviluppo della cooperazione con partner operanti in altre regioni europee. Tra i settori considerati come prioritarie inclusa la cantieristica navale e da diporto e la logistica portuale. Le azioni finanziate prevedono la cooperazione tra imprese e tra parti sociali in ambito territoriale e relative azioni di mobilità, nonché azioni di mobilità a favore di laureandi/laureati, diplomati in cerca di occupazione, apprendisti e studenti di scuole superiori interessati a realizzare esperienze di lavoro all'estero. Ogni proposta progettuale comprendente l'insieme delle azioni sopra indicate può prevedere un costo massimo di 200.000 euro.

L'impegno della Regione nel campo della formazione è volto a ricercare la collaborazione, tra gli altri, della Capitaneria del porto di Viareggio per gli aspetti tecnico-nautici e professionali nel campo della sicurezza marittima in senso globale.

### *Azione 2. Le iniziative provinciali*

La Provincia di Lucca segue da tempo con attenzione lo sviluppo e le esigenze del capitale umano, asset strategico per la competitività del comparto nautico viareggino.

Nel 2008 è stata condotta, per la nautica da diporto viareggina, una approfondita ed elaborata analisi dei fabbisogni formativi la quale, pur non potendo prevedere le conseguenze che di lì a poco la crisi internazionale avrebbero portato sul settore, ha avuto il pregio di sistematizzare e mettere in evidenza criticità e debolezze del sistema formativo locale, individuabili in vari fronti (nella struttura dell'offerta formativa, nelle modalità di rilevazione dei fabbisogni, nei percorsi di carriera poco tracciati, nelle complessità procedurali che allungano i tempi di erogazione della formazione, nella constatazione che la formazione professionale rappresenta un elemento fondamentale di crescita delle imprese più strutturate mentre nelle imprese di piccole dimensioni la formazione è vissuta come un evento estraneo ed esterno all'azienda e la cui realizzazione rappresenta un fatto destabilizzante della vita aziendale ed è vissuto in maniera critica)

Tale analisi è stata la base di riflessione dalla quale ne è scaturita l'idea, di recente concretizzata, di lanciare un Patto formativo per la nautica da diporto, con l'intento di mettere in campo attività ed iniziative formative connotate da forti elementi di innovatività (per contenuti e modalità di erogazione della formazione) e che al tempo stesso rispondano alle esigenze della parte più innovativa del tessuto produttivo locale. Lo scorso 3 febbraio infatti su proposta della Provincia gli enti locali (Provincia, Comune di Viareggio, CCIAA), gli imprenditori e gli operatori del settore, le scuole e i sindacati hanno firmato un patto formativo per realizzare una programmazione pluriennale della formazione nella filiera della nautica. Il Patto formativo dovrà definire un programma strategico formativo per il riposizionamento del cluster viareggino. Tutti gli attori della filiera affideranno ad una cabina di regia il compito di

- a) individuare le competenze fondamentali nell'ambito delle 3 aree strategiche già individuate, il refit, i mestieri tradizionali e i servizi alla portualità,
- b) definire i meccanismi operativi
- c) suggerire gli strumenti amministrativi e finanziari (voucher individuali, proposte di corsi aziendali "a sportello", etc) più adeguati per fornire risposte rapide ed efficaci

Questo impegno, significativo anche per l'innovatività del modello che per primi in Toscana si sta sperimentando a Lucca, si traduce in uno stanziamento iniziale a carico della Provincia, per il solo 2010, di 500 mila euro del FSE.

## Riepilogo azioni ed interventi per asse

\* Le risorse indicate sono già previste in documenti di programmazione e altri atti amministrativi regionali o locali attualmente vigenti

Asse	Soggetto competente	Azione intervento	Avvio	Conclusione prevista	Soggetti coinvolti	Risorse*
1. Accesso al credito	Fidi Toscana	Interventi di garanzia per gli investimenti	Attivato		PMI	Non individuabili a priori per il settore nautica
	Fidi Toscana	Interventi di garanzia per la liquidità	Attivato		PMI	Non individuabili a priori per il settore nautica
2. Attuazione piano regolatore portuale e concessioni demaniali portuali	Regione	Nuovo mercato ittico, Nuovo ponte girante, Manutenzione opere d'arte e viabilità area portuale*	Gennaio-Aprile 2010		Soggetti pubblici e privati	5.300.000 euro
	Regione	Escavi e interventi di manutenzione straordinaria (tamponature caverne, lavori di somma urgenza, impianti tecnologici)*	Dicembre 2009 - Aprile 2010		Soggetti pubblici e privati	2.600.000 euro
	Comune Viareggio	Attuazione del Piano regolatore portuale	2010		Soggetti pubblici e privati	Non individuabili a priori per il settore nautica
	Regione Toscana - Comune Viareggio	Infrastrutture – Asse di penetrazione del porto di Viareggio	Attivato		Soggetti pubblici	12.688.000 euro
3. Nuova organizzazione del lavoro	Regione Toscana	Attivazione CIGD e contratti di solidarietà. Fondo per lavoratori atipici	Attivati		Lavoratori temporaneamente esclusi dal mercato del lavoro	Non individuabili a priori per il settore nautica
	Regione Toscana	Protocollo di intesa per la costruzione di una rete regionale tra centri e strutture per il trasferimento tecnologico	Attivato		5 Province costiere oltre al Centro innovazione Grosseto, Consorzio Polo Tecnologico Magona, Consorzio Zona Industriale Apuana, Na.Vi.Go. Scarl, S.p.a. Navicelli Pisa	Governance

Asse	Soggetto competente	Azione intervento	Avvio	Conclusione prevista	Soggetti coinvolti	Risorse*
3. Nuova organizzazione del lavoro	Regione Toscana	Funzionamento a pieno regime degli strumenti di sostegno diretto e indiretto attivati e avviati nel 2009 per la filiera nautica	Attivati		Imprese toscane per progetti R&S	Regionali, Statali e Comunitarie
	Regione Toscana – ASL Viareggio	Progetto di sistema. Individuazione preposti al controllo e all'individuazione delle necessità formative, azioni di controllo a bordo da parte dell'ASL, elezioni dei rappresentanti della sicurezza in accordo con le aziende, definizione degli spazi per la lavorazione e loro accessibilità	Attivato		Imprese della cantieristica del distretto	
	Comune di Viareggio – OOSS – Associazioni di categoria	Rivisitazione Protocollo 2005 definizione del sistema degli appalti	2010		Istituzioni e associazioni di categoria economico-sociali	Governance
	Imprese	Regolamentazione dei rapporti di filiera	2010		Soggetti locali	Governance
4. Formazione professionale	Regione Toscana	Tre bandi coordinati 1) Assegnazione <i>voucher</i> aziendali  2) Formazione in settori economici strategici  3) Piano straordinario per la sicurezza nei luoghi di lavoro  4) Bando per la mobilità settoriale	2010 gennaio  aprile novembre  primavera 2010  2010	2010 primavera  settembre gennaio 2011 estate 2010	Territorio regionale	Non individuabili a priori per il settore nautica
	Provincia di Lucca	Patto formativo nautica	Febbraio 2010		Territorio provinciale	500.000 euro